



Memorie, conflitti e ricomposizioni In memoria di Gloria Gabrielli

***Comunicazionepunto* doc n. 16 (agosto 2017)**

Call for papers

I temi della *memoria* (collettiva e condivisa, contesa o divisa, elaborata o rimossa) dei *conflitti* (politici, culturali e sociali; locali, nazionali o sovranazionali) e delle *ricomposizioni* possibili interessano l'intero spettro disciplinare delle scienze umane e sociali, chiamate a interpretare il cambiamento alla luce del passato e dei suoi riflessi sul presente e sul futuro. Ma rappresentano, più in generale, una palestra per l'esercizio di una cittadinanza informata e consapevole. Il campo di riflessione del numero sedici di *Comunicazionepunto* doc è situato proprio all'intersezione tra i saperi che queste tre parole chiave individuano, intercettando gli interessi di ricerca di Gloria Gabrielli, storica e docente della Sapienza, alla cui memoria è dedicato. Un ambito di studio da avvicinare ricorrendo ad approcci multidisciplinari e aperti alla contaminazione di saperi e metodi.

In prospettiva storica, i tre lemmi attorno ai quali ruota la riflessione di questo numero rimandano innanzitutto ad eventi traumatici per una collettività e ai processi in base ai quali essi sono registrati e tramandati, studiati e rielaborati. Guerre, terrorismi e genocidi sono dunque i primi eventi che siamo portati ad individuare; ma altrettanto centrali per la costruzione della memoria collettiva appaiono alcuni "passaggi d'epoca" meno cruenti ma altrettanto capaci di modificare la percezione di un momento storico (pensiamo, solo a titolo di esempio, alla forza evocativa di termini come "Sessantotto" o "Tangentopoli").

Le implicazioni che molti accadimenti storici portano con sé richiedono il ricorso alle discipline giuridiche, per la necessità di ristabilire nuovi confini del diritto internazionale, come nel caso delle guerre e dei terrorismi, o di ridefinire gli spazi di legalità e giustizia e i nuovi ambiti di applicazione dei diritti, come accade per esempio in seguito all'azione collettiva di movimenti o gruppi di interesse. Altrettanto prezioso è il contributo che la psicologia sociale può offrire nella valutazione di quelle che si presentano come vere e proprie "ferite pubbliche" e nelle strategie di ricomposizione e riconciliazione che devono seguire. Lungo il corso del XX secolo,



le tecnologie della comunicazione legate ai media di massa hanno inoltre consentito maggiori possibilità di reperimento di materiali sui quali fondare lo studio dei fenomeni di trasmissione ed elaborazione collettiva della storia e della memoria. Ma quali sfide pone alla ricerca la disponibilità di queste fonti? E in che modo è possibile utilizzarle come *testimonianze*? E ancora: che tipo di sedimentazione della memoria si attiva nei pubblici che apprendono la Storia attraverso la fruizione di testi mediali? Accanto ai saperi più sopra evidenziati, nuove prospettive di riflessione chiamano evidentemente in causa le scienze del testo, dalla semiotica alla sociolinguistica, la sociologia della comunicazione e la mediologia, come indispensabili chiavi euristiche per esplorare i confini tra ricordo e memoria, cronaca e storia, conflitto e ricomposizione, identità e alterità.

I saperi chiamati a contribuire al dibattito sono dunque molteplici, e altrettanto numerose sono le possibilità di leggere gli avvenimenti storici, e la loro elaborazione collettiva, in maniera *trasversale* rispetto ai campi disciplinari interessati. In particolare, saranno considerate ai fini della pubblicazione proposte declinate lungo i seguenti assi tematici:

- il rapporto tra *memoria* e *memorie*;
- il rapporto tra storia e cronaca e le loro possibili reciproche "interferenze", anche con riferimento a casi specifici di contaminazione tra i due campi;
- la relazione tra memoria e rappresentazioni mediali, con particolare riferimento all'analisi di specifici testi e/o formati dell'audiovisivo;
- i conflitti e le loro rappresentazioni, anche in riferimento alla tematizzazione della violenza;
- i linguaggi e le forme della narrazione mediale di eventi storici;
- il ruolo dei *luoghi della memoria*;
- il rapporto tra memoria individuale e memoria collettiva;
- il ruolo del diritto nella ricomposizione che segue momenti di conflittualità sociale.

La scadenza per l'invio degli abstract (tra le 250 e le 500 parole, accompagnati da una prima bibliografia di riferimento) è fissata al **31 marzo 2017**. La comunicazione di accettazione delle proposte avverrà entro pochi giorni dalla scadenza. Gli articoli completi dovranno pervenire alla redazione entro e non oltre il **15 giugno 2017**.